



BOMBARDAMENTI A TORINO. LA VITA QUOTIDIANA IN TEMPO DI GUERRA, I DANNI, LA RICOSTRUZIONE

di Guido Vaglio, Paola Elena Boccalatte, Emiliano Bosi e Caterina Ciccopiedi

UN PROGETTO DI RICERCA E UN PROGETTO ESPOSITIVO

Nell'autunno del 1942 le incursioni aeree su Torino, iniziate nel 1940, ripresero con rinnovata intensità, per proseguire senza quasi interruzioni sino alla fine del conflitto. La città di oggi conserva poche tracce di quei bombardamenti, così come sono ormai poco avvertibili i segni della ricostruzione post-bellica.

Rinnovare la memoria di quel tempo e rintracciarne i segni diretti e indiretti nel volto della città attuale è l'obiettivo di un progetto che si propone anche di riunire e rendere noto e disponibile *on line* il vasto patrimonio di documenti, testi e immagini esistente negli archivi, nei centri di documentazione e negli istituti di ricerca della città.

Si tratta di una operazione profondamente legata alla memoria dei luoghi (e dunque pienamente coerente con il concetto fondante del museo diffuso) ma che si apre all'impiego di nuovi mezzi e nuovi linguaggi per la produzione e la trasmissione della conoscenza storica e della memoria, con l'intento di coinvolgere soprattutto chi, di quella memoria, non ha oggi consapevolezza.

Il progetto che segue è stato avviato in collaborazione con MuseoTorino, l'Archivio Storico della Città (ASCT) e l'Istituto per la memoria e la cultura del lavoro, dell'impresa e dei diritti sociali (Ismel), e intende inserirsi nel percorso di avvicinamento al 70° anniversario della Liberazione.

IL PROGETTO DI RICERCA

Rispetto a precedenti e significative esperienze di mostre e alla vasta bibliografia esistente, ci si propone di realizzare la ricerca attraverso l'acquisizione in digitale e la presentazione delle fonti raccolte nel sito MuseoTorino.

Presso l'ASCT sono state in particolare individuate le serie documentali che ricostruiscono nel dettaglio i danni prodotti dai bombardamenti, e quelle relative alle opere eseguite nel periodo della ricostruzione postbellica.

Sul piano iconografico sarà possibile attingere inoltre all'Archivio della "Gazzetta del Popolo", pure conservato presso l'ASCT, integrando il ricco patrimonio fotografico